

*Il balletto «Sst..» ha concluso l'«Isola del teatro» a Treviso*

## Un silenzio pieno di armonia

TREVISO — Il silenzio è una prigione. Avvolge e non lascia via di fuga; portato alla sublimazione, diventa una patina viscosa che scivola addosso e penetra nella sensibilità e nell'emozione. Raffaella Giordano, brillante danzatrice di «Sosta Palmizi», questo lo sapeva. E ha scelto di inchiodare il suo pubblico al silenzio con uno spettacolo che scava nell'anima dello spettatore: «Sst..» è andato in scena sabato a mezzanotte al teatro Comunale per la rassegna «l'Isola del teatro Viaggio in Italia», che ieri sera ha concluso la tappa trevigiana e si trasferisce da oggi ad Aradeo di Lecce.

Il debutto ufficiale dell'allestimento è previsto per settembre a Ginevra; quella di

Treviso è stata un'anteprima (dopo le prove aperte di Torino e il saggio di Polverigi) che ha consentito al pubblico di ritrovare le fantasie di «Sosta Palmizi» dopo la bella prova dei giorni scorsi a villa Franchetti con «Il cortile».

«Sst..» nasce dall'esigenza dei componenti del gruppo di separarsi per tentare nuove ricerche coreografiche: Raffaella Giordano ha puntato su sette giovani danzatori che l'hanno seguita in questo esperimento sull'assenza del suono e sulla gestualità fine a se stessa. Difficile e astruso per quanti vorrebbero carpire a questo allestimento messaggi e significati, «Sst..» è in realtà una poesia degli entusiasmi.

L'unico messaggio che può comunicare è quello dell'armonia; brevi inserti di suono non sciolgono quella caratteristica fondamentale dell'allestimento che è, appunto, il silenzio. E' uno spettacolo di sensazioni, che i danzatori sanno costruire e interpretare con grazia, al di là delle difficoltà 'genetiche' di questo tipo di spettacolo.

Il pubblico trevigiano, che arrivava a questa emozione dopo il travolgente exploit di «Banda Osiris» in piazza San Parisio, ha assaporato il gusto del nuovo: «Sst..» è entrato nella pelle di una platea gremita ed è sembrato, più che una danza, un 'momento' difficile da dimenticare.

A. S.